



C. C. NAPOLI

Pallanuoto

# L'ultimo saluto a De Crescenzo il ct gentleman

«Uè, scusami, stavo senza occhiali. Non t'avevo riconosciuto. Come stai?». E a seguire uno dei suoi proverbiali sorrisi da gentleman napoletano, baci e abbracci che ti aprivano lo spirito. Paolo De Crescenzo era così, che se non lo vedevi in tuta, con la divisa del club o della nazionale, non avresti mai creduto fosse un uomo di sport, ma tutt'altro. E fai fatica a immaginarlo anche oggi che se n'è andato a 67 anni lasciando un vuoto nella pallanuoto. E non solo in quella. Perché un altro De Crescenzo sarà difficile trovarlo, o toccherà attendere molto. Un laureato in Economia che s'appassiona a Freud e Jung è già davvero una combinazione astrale rara, figuriamoci poi l'applicazione alle arti motorie pallanuotiche. Eppure è così che è andata. Sono le cose, i segreti, i miracoli che accadono sulle spiagge di Miseno, dove con il fratello Massimo, da ragazzino, restava finché faceva buio. L'acqua, il mare, la waterpolo. Forse era tutto deciso da lassù. L'incontro con Fritz Dennerlein, il suo maestro e mentore. Quello che lo faceva allenare alle 7 di mattina in una piscina all'aperto e poi all'uscita gli faceva trovare una tazza di latte caldo. «L'ho amavo molto» disse una volta Paolo, nel senso di ammirazione. E poi il crescere, il diventare uomo alla Canottieri per poi fare trionfare da coach il Posillipo. E farsi volere bene da entrambe le sponde napoletane. Peccato solo per la nazionale: con il Settebello un argento mondiale (2003) e una sfortunata partecipazione olimpica (Atene 2004). Ma con i club, da allenatore, si possono scrivere libri: due Coppe dei Campioni, una Supercoppa europea, due Coppe delle Coppe, nove scudetti, due Coppe Italia. «Ma la Coppa Campioni da giocatore, una Canottieri a Palermo, e chi se la scorda più? E non parliamo dei quattro nostri titoli tricolore...». Paolo De Crescenzo lascia in eredità un senso di eleganza, di leggerezza che oggi sembra perduto. «Penso che chi disponga di qualità naturali debba metterle al servizio degli altri». La filosofia del passo indietro. «Vedi, il tecnico è tante cose: professionista, padre, fratello, amico. Il punto di riferimento». Quel centinaio di ragazzi che ha allenato possono confermarlo: «Li sento tutti figli miei».

## MotoGp e tennis

**LEI È UN'ITALIANA**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

**LEI È UN'ITALIANA**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

**LEI È UN'ITALIANA**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

**L'intervista. Romano con sangue brasiliano, 4 vittorie su 5 in Moto2, è il giovane più ricercato. "Ma vorrei essere uno studente"**

## Morbidelli, vita di un predestinato "Nel nome di mio padre e di Rossi"

**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.



**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

## Nadal è straripante, Djokovic difficilmente guarirà

**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

## I GIGANTI BLANCHI

**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.

**IL SUO NOME È MORBIDELLI**  
L'INTERVISTA ALLA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI. LA PIÙ BELLA ATLETA ITALIANA DI TUTTI I TEMPI.